



PROGETTO dialogo nel buio

DI LUCA PIZZAMIGLIO

Le mie riflessioni

A ME QUESTO PROGETTO MI E PIACIUTO TANTO
E VORREI FARO ALTI INCONTRI

Cosa ho imparato?

HO IMPARATO INNANZI TUTTO CHE COSA VEDE UN CECO? CIOÈ NIENTE! CI HANNO FATTO UN ESEMPIO, OVVERO CI HANNO CHIESTO COSA VEDEVAMO SENZA GIRARCI IN DIETRO. NULLA, ECCO QUELLO CHE VEDONO LE PERSONE CON UNA DISABILITÀ VISIVA. ABBIAMO IMPARATO CHE UN CIECO NON VA ISOLATO O TENUTO IN DISPARTE MA INCLUSO E FATTO PARTECIPE DI OGNI ATTIVITÀ IN QUANTO NON SI PUÒ VIVERE LA DIVERSITÀ COME UN "DIFETTO" MA COME SPUNTO DI ARRICCHIMENTO PERSONALE IN QUANTO LE LORO DIVERSE ABILITÀ COME L'USO DEGLI ALTRI SENSI, L'UDITO, L'OLFATTO E SOPRATTUTTO IL TATTO, PUÒ ESSERE UN VALIDO INSEGNAMENTO ANCHE PER CHI COME NOI DA PER SCONTATE LE SENSAZIONI CHE CI ARRIVANO DALL'AMBIENTE CIRCORSTANTE. MA SE CHIUDIAMO GLI OCCHI, SENZA VEDERLO, UN FIORE CI APPARE NELLA MENTE COME SE LO VEDESSIMO. O IL PIATTO DI PASTA DELLA MAMMA CI FA VENIRE L'ACQUOLINA IN BOCCA SENTENDONE SOLO IL PROFUMO.